



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA TACITO
Civitanova Marche (MC)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "E. MESTICA"

SCUOLE PRIMARIE SAN MARONE - SANTA MARIA APPARENTE

SCUOLE DELL'INFANZIA VIA TACITO- VIA GUERRAZZI – SANTA MARIA APPARENTE

Regolamento per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo a scuola

approvato dal Collegio Docenti in data 10-12-2021 con delibera n. 28
adottato dal Consiglio di Istituto in data 21-01-2022 con delibera n. 20

PREMESSA

Il problema del bullismo si configura come un fenomeno estremamente complesso, non riducibile alla sola condotta di singoli, ma riguardante il gruppo dei pari nel suo insieme, all'interno del quale ogni membro gioca uno specifico ruolo. Tra i coetanei, infatti, il fenomeno spesso si diffonde grazie a dinamiche di gruppo, soprattutto in presenza di atteggiamenti di tacita accettazione delle prepotenze o di rinuncia a contrastare attivamente le sopraffazioni ai danni dei più deboli.

La scuola si prefigge l'acquisizione, da parte di tutti i suoi costituenti, di uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca. La scuola ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni, contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice d'origine all'interno delle relazioni sociali, reali o virtuali.

Per tali ragioni si deve avere consapevolezza che la prevenzione ed il contrasto al bullismo sono azioni "di sistema" da ricondurre nell'ambito del quadro complessivo di interventi e di attività generali.

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto la forma subdola e pericolosa del cyberbullismo che richiede la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.

Risulta pertanto prioritario per il nostro Istituto mettere in atto una serie di politiche preventive e di strategie d'intervento per contrastare condotte di bullismo e di cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento formativo-educativo, evitando azioni di carattere meramente punitivo.

Cos'è il BULLISMO

Il Bullismo è un fenomeno dilagante caratterizzato da azioni violente e intimidatorie reiterate, esercitate da uno o più bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico e si connotano delle seguenti peculiarità:

- INTENZIONALITÀ: il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro, arrecargli danno e disagio;
- PERSISTENZA: la reiterazione di comportamenti vessatori protratti nel tempo;
- ASIMMETRIA dell'interazione: disequilibrio e disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce e la vittima che, spesso, non è in grado di difendersi;
- ATTACCO DIRETTO con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese...)
- ATTACCO INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...)

Cos'è il CYBERBULLISMO

il mondo digitale e virtuale rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale ma nasconde una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte. Oggi, infatti, la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro esistenza, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il cyberbullismo a scuola circonda, quindi, un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici, con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo. Il fenomeno può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale spesso anche celandosi dietro falsa identità.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/ilcyberbullismo/>

PREVENZIONE

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

- promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
- ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni e di avere strategie per risolvere i problemi.
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

IL NOSTRO INTERVENTO

Le agenzie educative di primo intervento: famiglia e scuola hanno il diritto/dovere di vigilanza e prevenzione sulle dinamiche affettivo-relazionali dei minori e di intervento competente e incisivo in presenza di atteggiamenti a rischio.

Il contributo del nostro Istituto, in antitesi al comportamento violento tra i ragazzi a scuola, si sostanzia in un approccio globale di tipo sistemico che assimila al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo. L'assioma a fondamento di tale procedura è la consapevolezza che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe giocano un ruolo rilevante nel potenziare o al contrario, nel limitare e prevenire il problema.

Altra peculiarità del nostro agire è l'attivazione di tutte le risorse umane operanti nella scuola stessa: docenti, studenti, genitori, personale ATA affinché tali fenomeni non rimangano pervasi da un clima di silenzio ed omertà, vista la difficoltà nel riferire o denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono comportamenti vessatori.

Agire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo esige, infatti, la pianificazione di interventi coordinati che implicino il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti; il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all'educazione.

Il nostro Istituto, condannando ogni atto di prepotenza o prevaricazione, e in ottemperanza all'attuale legislazione, decide di approcciarsi al dilagante fenomeno del bullismo a scuola su due livelli:

- A. PREVENZIONE
- B. ATTUAZIONE DI STRATEGIE OPERATIVE E DI GESTIONE DEI CASI

Nel redigere il presente atto si vuole tracciare una scala di valutazioni quantitative/qualitative del fenomeno inserendole in un quadro di interventi e procedure da osservare in riferimento alla tipologia e all'entità del problema verificatosi.

A. LA PREVENZIONE

La politica scolastica antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola contro il fenomeno del bullismo. Per permettere poi l'attuazione della politica la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestano.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni. L'intervento viene svolto a più livelli:

➤ SCUOLA

- Creare nell'ambiente scuola un clima pro-sociale potenziando le dinamiche di relazione a tutti i livelli;
- intraprendere percorsi di formazione in presenza con esperti del settore attivi sul territorio (psicologi, tecnici informatici, giuristi, Arma dei Carabinieri,) rivolti a tutti gli operatori scolastici per rendere "TUTTI" capaci di individuare precocemente situazioni a rischio cogliendo e interpretando i segnali premonitori del fenomeno BULLISMO;
- predisporre momenti di formazione/autoformazione sulle strategie di gestione della classe;
- pubblicizzare il Protocollo di intervento BULLISMO e CYBER-BULLISMO a SCUOLA;
- monitorare tramite questionari la diffusione del fenomeno a scuola;
- promuovere una collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- collaborare con le Forze dell'Ordine;
- alfabetizzare alla nonviolenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni;
- promuovere atteggiamenti e condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità:
 - a. costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico sia negli spazi interni che in quelli esterni dei plessi di pertinenza;
 - b. individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
 - c. resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe/interclasse al referente;
 - d. interventi da parte del Referente della scuola nelle classi e con le famiglie;
 - e. predisposizione di un sistema di denuncia che consenta la segnalazione di episodi di bullismo;
 - f. Identificazione delle vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali
 - g. Identificazione dei "bulli" e limitazione dei loro atti mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio"

➤ CLASSE

- predisporre ambienti di apprendimento capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e discente, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;
- promuovere nelle classi la pedagogia della "cooperazione e del rispetto" finalizzato alla prevenzione del fenomeno "VIOLENZA" attraverso interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;
- utilizzare stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- attuazione di percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;

- vivere la classe come laboratorio attivo di ricerca dove imparare l'uso corretto dei più moderni strumenti tecnologici attraverso una didattica basata sul *cooperative learning* e sul *learning by doing* che renda i ragazzi co-costruttori degli apprendimenti per un uso appropriato delle tecnologie digitali;
- istruire la classe in merito ai pericoli della Rete: pedofilia e cyberbullismo; sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno dotandoli di strumenti per affrontarlo e/o di strategie comportamentali funzionali alla riduzione dei rischi di esposizione;
- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie innovative atte a implementare comportamenti corretti e garantisti della dignità di ogni persona;
- osservare in maniera sistematica comportamenti a rischio (sia dei bulli che delle vittime potenziali).

➤ INDIVIDUO

- orientare, nella pratica quotidiana, gli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo che riconosca la dignità personale di ognuno e che affronti positivamente i conflitti attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle norme del vivere civile, il rafforzamento della tolleranza, dell'autocritica, e della capacità di porsi nelle circostanze dell'altro senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o deridere;
- formare al senso di responsabilità sociale ed empatica di ciascuno nella costruzione di relazionalità reciprocamente soddisfacenti sviluppando una capacità selettiva in relazione alla grande e varia quantità di informazioni che la realtà circostante continuamente espone;
- educare alla diversità, alla multiculturalità valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale, accettando se stessa e gli altri. Si ritiene utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente di apprendimento che, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità, si configuri sull'etica e sul rispetto degli altri.

LA SICUREZZA INFORMATICA E LA SUA FORMAZIONE:

L'istituto deve attivarsi sia nel disciplinare scrupolosamente gli accessi dei ragazzi al web, sia nel richiedere l'osservanza rigorosa del Regolamento relativamente all'uso dei cellulari e dello smartphone in classe. Deve provvedere inoltre ad una formazione specifica rivolta a studenti, a docenti e genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali (**allegato 4**). È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità da parte loro di un adeguato monitoraggio dei siti frequentati dai figli e delle amicizie virtuali.

GLI INTERVENTI EDUCATIVI

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia ATTIVA sia PASSIVA e devono coinvolgere tutti i docenti di classe in sintonia d'intenti con il Dirigente Scolastico e il Referente d'istituto, in collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio.

La pianificazione degli interventi prevede azioni volte a:

- Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e docenti e tra pari.

- Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il “Regolamento di Istituto”, relativamente alla sezione dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo
- Predisporre un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato.
- Promuovere l'organizzazione internamente all'Istituto di concorsi per sensibilizzare la scuola e gli alunni sul tema del bullismo e cyberbullismo.
- Favorire l'apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni laboratoriali e i giochi a squadre per far emergere le attitudini di ognuno in modo che queste diventino indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo.
- Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, sull'empatia, sul rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà.
- Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, per lo sviluppo socio-morale con il supporto del servizio dello sportello d'ascolto organizzato dall'istituto. Congiuntamente allo sviluppo di percorsi di educazione ai valori, lo psicologo potrà offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, migliorare la convivenza, favorire la comunicazione e la disciplina.
- Promuovere la cultura della pace, dell'interculturalità, anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola.
- Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia.
- I Docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale inadeguatezza dell'alunno.

B. ATTUAZIONE DI STRATEGIE OPERATIVE E DI GESTIONE DEI CASI

Dall'anno scolastico 2021/2022 viene costituito il Team Antibullismo. Il team è composto da docenti formati sullo specifico argomento, attraverso la frequenza di un corso ministeriale su apposita piattaforma online. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team antibullismo della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Il gruppo di esperti è eterogeneo per consentire la presenza capillare di una figura di riferimento nei due plessi delle scuole primarie e in quello della Scuola secondaria di primo grado. I compiti del team sono:

- avere la responsabilità della presa in carico
- condurre la valutazione
- avere la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento
- implementare alcuni interventi
- monitorare l'andamento del caso nel tempo
- mantenere una stretta connessione con i servizi del territorio

Team Antibullismo: Sara Forani, Petrelli Lorenzo, Valeriani Francesco

Referenti del bullismo e cyberbullismo: Emanuela Luciani

Dirigente Scolastico: Edoardo Iacucci

Psicologo interno dell'istituto dott.ssa Silvia Polenta

Il presente protocollo, pubblicato in apposita sezione del sito web, si compone di 4 step.

STEP 1-PRIMA SEGNALAZIONE

All'interno della nostra scuola è possibile segnalare casi sospetti di bullismo/cyberbullismo attraverso un modulo apposito [SCHEDA DI SEGNALAZIONE **allegato 1**].

I moduli sono scaricabili dal sito web d'Istituto nella pagina dedicata al bullismo/cyberbullismo.

La scheda di segnalazione può essere compilata: dal personale ATA e docente, dalle famiglie e da chiunque riscontri casi sospetti.

Le segnalazioni debitamente compilate possono essere consegnate ai componenti del team o al referente del bullismo/cyberbullismo. Il monitoraggio delle segnalazioni avviene frequentemente. Le segnalazioni raccolte sono gestite dal Team. La scheda di segnalazione deve essere sottoscritta dal segnalante e **non** deve essere anonima.

STEP 2 -VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione approfondita viene effettuata dal Team insieme a chi ha compilato la scheda di segnalazione. L'incontro avviene entro 48 ore da quando è stata presentata la prima segnalazione. Il gruppo di lavoro analizzerà la situazione compilando un apposito protocollo [VALUTAZIONE APPROFONDITA **allegato 2**].

Lo scopo è quello di avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo e prendere una decisione per la gestione del caso.

Al termine di questo step il team si confronterà con il Dirigente scolastico per definire la gestione più opportuna del caso.

STEP 3 –GESTIONE DEL CASO

Il Team, oltre all'analisi della gravità dei fatti accaduti, valuta il livello di rischio e di sofferenza delle persone coinvolte. A tal fine vengono valutati i seguenti elementi:

- approccio educativo con la classe
- intervento individuale
- gestione della relazione
- coinvolgimento della famiglia
- supporto intensivo a lungo termine e di rete

Il Dirigente scolastico e il Team in collaborazione con la famiglia e lo psicologo della scuola possono gestire la situazione richiedendo un supporto in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi sociali, il Pronto Soccorso, la polizia Postale, i Carabinieri, altri enti ed associazioni presenti sul territorio.

La gestione del caso viene definita in base alla gravità dell'azione segnalata.

Pertanto, in base alle informazioni acquisite sui seguenti aspetti:

- gravità della sintomatologia della vittima
- gravità della sintomatologia del bullo
- caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia.

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

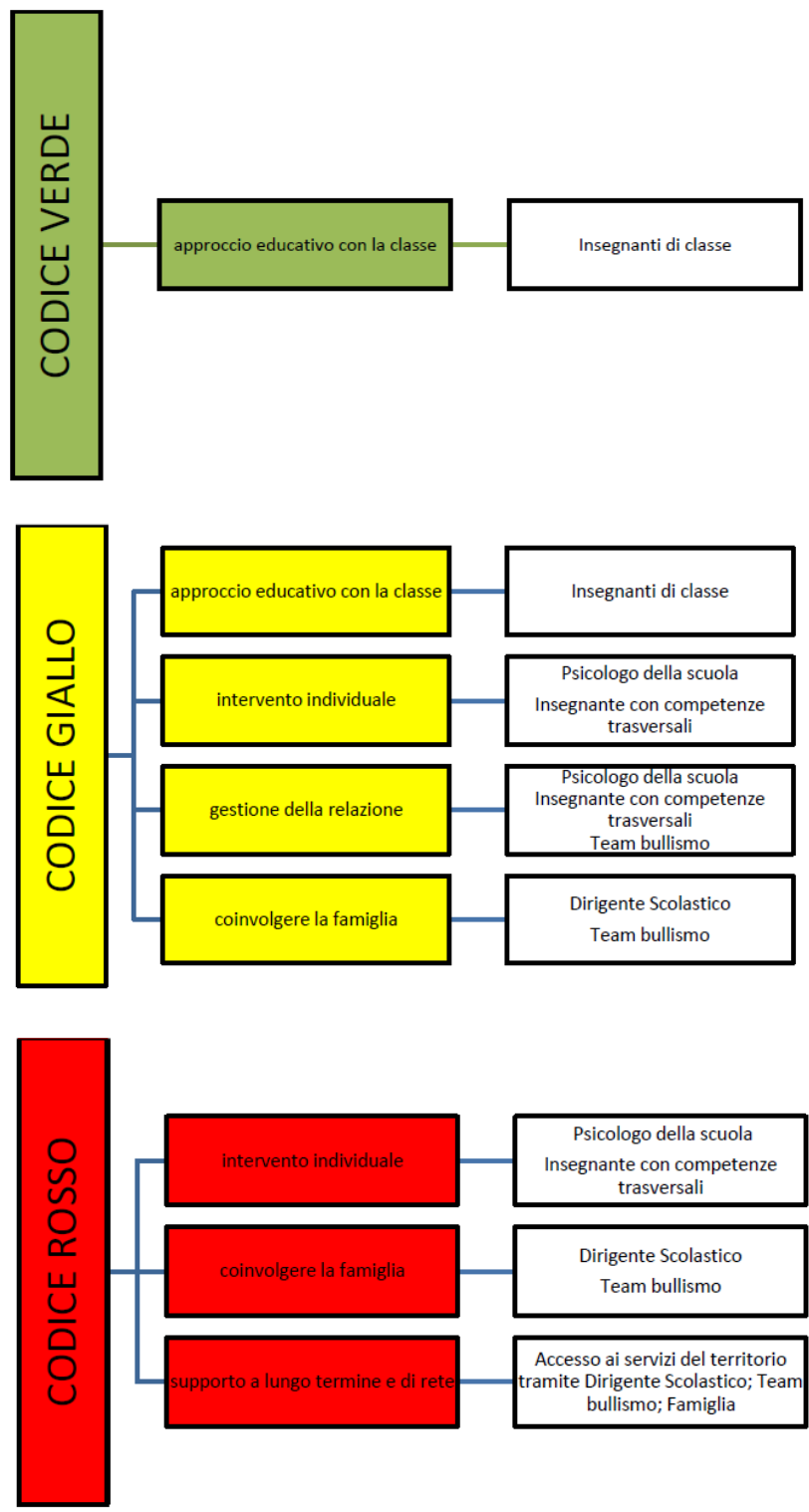
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

– Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).

– Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e la valutazione del tipo di provvedimento e sanzione disciplinare da applicare, secondo la gravità e in base al Regolamento d’istituto.



Firmato digitalmente da EDOARDO IACUCCI

STEP 4-MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha la funzione di valutare l'efficacia dell'intervento e di supervisionare la gestione del caso. Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

Monitoraggio breve termine

Chi lo gestisce?	Coordinatore di classe/ due docenti della classe
Quando?	Due o tre giorni dopo le decisioni messe in atto
Come?	Mediante colloquio e registrazione delle osservazioni su una scheda predisposta [allegato 3]
Dove?	A scuola
Con chi lo fa?	Con la vittima e con il bullo
Quante volte?	Ripete il colloquio dopo 3 giorni dal primo monitoraggio

Monitoraggio a lungo termine

Chi lo gestisce?	Coordinatore di classe + altri docenti della classe + un componente del team
Quando?	Un mese dopo
Come?	Mediante colloquio e registrazione delle osservazioni su una scheda predisposta [allegato 3]
Dove?	A scuola
Con chi lo fa?	Con la vittima e altre persone coinvolte
Quante volte?	Una volta
Altro	Successiva riunione con il Dirigente, il team, un gruppo di docenti della classe

Civitanova Marche 26/11/2021

Dirigente scolastico

Edoardo Iacucci

A cura della prof.ssa Emanuela Luciani

Referente Bullismo/Cyberbullismo